

# CARRISTA D'ITALIA



**Ferrea mole  
ferreo cuore**

**NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA**  
via Legnano, 2/A - tel. 389707

**ANNO XIV - N. 4-5 (58°) - maggio-giugno 1973**  
Spediz. in abbon. postale Gruppo III (70%)



o e gloria del luminoso sacrificio di quanti « Carristi volontari universitari » della 3ª Compa-  
gimento e Carristi senesi immolarono le loro giovani vite per la Patria, i Carristi di Bergamo

# IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico  
dell'Associazione Nazionale  
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

**Cesare Simula**

Direzione, redazione, amministrazione: ANCI - Via Legnano 2/A - 00192 ROMA - Tel. 38.97.07 - ROMA 902.

C.C.P. 1/1928 intestato ad Associazione Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I. - Via Legnano, 2/A - ROMA 902.

Anno XIV - N. 4-5 (58°)  
Maggio-Giugno 1973

In questo numero:

|                           | pag.      |
|---------------------------|-----------|
| Palpiti di fede carrista  | 1         |
| A Siena c'era l'Italia    | 2-3-4-5-6 |
| La meravigliosa avventura | 7         |
| Raduno del 1° a Vercelli  | 8-9-10    |
| La Fiamma rosso-bleu      | 11        |
| Festa a Colonia V.        | 12-13     |
| Veglione a Padova         | 14        |
| Modellismo a Milano       | 15        |
| Lutti                     | 16        |
| I Saraceni in Italia      | 3° cop.   |
| Vita Sezioni              | 3° cop.   |

Aut. del Tribunale di Roma  
n. 6337 del 31 maggio 1958

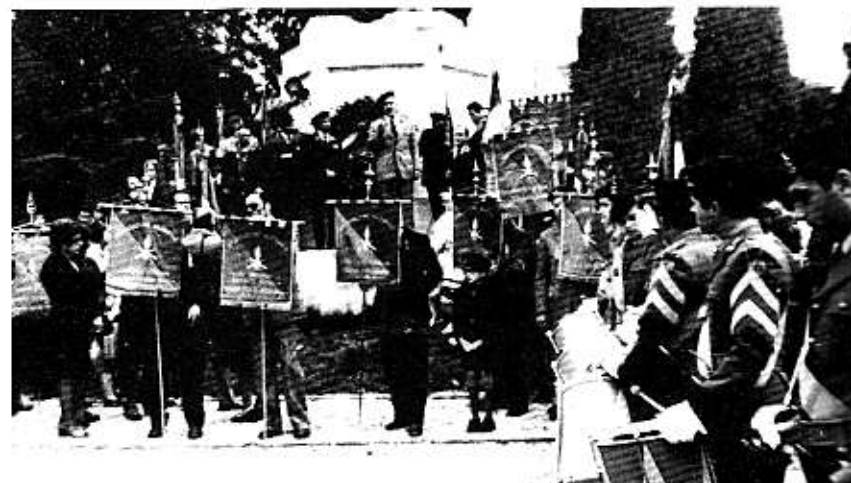
Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 565.262.



Larga partecipazione di carristi alla suggestiva cerimonia di Siena.



Celebrazione della Messa al riuscitissimo raduno dei reduci del 1° Reggimento Carri a Vercelli.



Trionfo di Labari rosso-bleu alla manifestazione di Colonia Veneta.

# PALPITI DI FEDE CARRISTA

Un particolare fervore di idee, di iniziative, di realizzazioni e di manifestazioni carriste ha caratterizzato questi ultimi tempi, dando ovunque la certezza di una presenza e di una vitalità veramente eccezionali. Sempre con il pieno consenso ed appoggio della Presidenza Nazionale, impegnata a potenziare l'Associazione in ogni suo aspetto, città e paesi si sono pavesati di rosso-bleu, vivendo in ogni luogo un palpito di passione carrista e di amor patrio.

Il raduno degli ex appartenenti al 1° Reggimento Carristi a Vercelli, l'inaugurazione a Siena del Monumento ai volontari universitari carristi caduti, la manifestazione di Cologna Veneta per l'inaugurazione della nuova Sezione e la benedizione del Libro, il raduno nazionale a Busseto dei reduci del 33° e 133° Reggimento Carristi, le cerimonie di Veldagno, Media Val Seriana, di Quartiere del Piave, il raduno di Spoleto, della « Piccola Capra », il festoso incontro a Padova tra Carristi alle armi ed in congedo, la Mostra Nazionale di Modellismo Militare a Milano, il pieno successo dei corsi di carristi-sub a Cagliari, sono gli aspetti più spettacolari di questo straordinario impulso profuso dai nostri associati.

I giornali locali hanno ovunque esaltato lo spirito carrista, elogiando le iniziative ed auspicando che esse abbiano a ripetersi, « per far ritrovare alla gente, nel delicato momento che la Nazione attraversa, il piacere di quei valori che rendono civile un popolo ». Tutto questo si inquadra perfettamente in quella « unitarietà » di cui ha parlato il nostro Presidente Nazionale, a Siena, cioè della comunanza di sentimenti patrii e carristi, che deve unirli, al disopra di qualsiasi vicenda sociale.

Mentre rimandiamo i cortesi lettori alla lettura delle cronache e dei commenti dei vari avvenimenti, non possiamo non esprimere qui la nostra piena soddisfazione per questo grande « rilancio » che caratterizza la nostra organizzazione; il merito va ai dirigenti che profondono energie e tempo per la riuscita delle diverse manifestazioni, ma va anche ai carristi, che ne raccolgono l'appello e che con la loro presenza confermano che nei loro cuori vive, indomabile e calda, la meravigliosa fiamma carrista.

## Il Generale Viglione ringrazia

Il generale Andrea Viglione, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha così risposto agli auguri inviatigli dal Presidente Nazionale:

« Carissima Eccellenza,

ho accolto con animo profondamente grato le cortesi felicitazioni che, anche a nome dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, hai voluto rivolgermi nell'occasione della

mia nomina a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Con il più vivo ringraziamento, Ti porgo un affettuoso beneaugurante saluto, che Ti prego voler estendere a tutti i componenti l'Associazione, così strettamente uniti alla famiglia dell'Esercito.

AbbiTi il mio affettuoso saluto »  
aff.mo VIGLIONE

Il telegramma  
del generale Mereu:

« Nel lasciare servizio attivo et carica Capo Stato Maggiore Esercito mi est gradito rivolgere at Associazione Nazionale Carristi con sentimento cameratesco et fraterno mio più cordiale saluto et miei fervidi voti augurali ogni maggior fortuna al Generale Francesco Mereu ».

## AI «MAGNIFICI» CINQUANTUNO DI SIENA

*Traluce, nei cuori, 'na splendida vita,  
Se bella, qual vostra, fu morte;  
Né può oscurarsi la speme, tradita  
Da quella che parria dura sorte.  
Chè voi sempre vivete, cantate...,  
Nostro sogno eterno sognate.*

Solenne è l'appello; « PRESENTI ! »

Scarna parola, che d'ce e non dice.

« Presenti », ma dove? Nei sentimenti  
Che fanno da aurea splendente cornice  
Al quadro spazial che ammiriamo:  
A ognuno di voi, silenti, parliamo.

Non quindi « Presenti », per dire...  
Ma immagini vere, in alto... rilievo;  
Cinquantun voci mi par di sentire.  
Ma qual'è vostra età, il Medio Evo?  
Schiara formate di arcani guerrieri,  
Vi modellan corazze, quai cavalieri.

*Rifrangesi il sole su vostre toriche,  
Portandoci, calda, la luce del cuore;  
Imprese, le vostre, di già molto antiche,  
Di quando la Patria chiamava l'amore!  
Così le serbiamo in avito forziere,  
Per i racconti, ai bambini, le sere.*

Le lettere incise sul bel monumento  
Si staccan, divengon smaglianti figure;  
Ognuno di voi, così, sul momento...  
Sarebbe un fantasma, ma non fate paure.  
Un carro guidate, che più non è un mostro,  
Son stelle i cingoli del cocchio vostro.

I vivi, superstiti da crudo naufragio,  
Non hanno, con gli anni, certo scordato.  
Vi portano in loro, così, adagio adagio,  
Prezioso tesoro, dal mar ripescato.  
Gli aulici canti, son come allora,  
Di rosso-bleu tingendo l'aurora!

Cesare Simula

# A SIENA C'ERA L'ITALIA!



Il Presidente Nazionale, generale Fiore, con il generale Bacchiani e i famigliari dei Caduti all'inaugurazione del monumento, a Siena.



Le belle tamburine della Banda « Città del Mille » per le vie di Siena.



L'Arcivescovo di Siena S.E. Mons. Castellano alla benedizione del Labaro di Chianciano.

Non era la prima volta che ci attirava a Siena, questa splendida culla di cultura e di arte, una adunata di cittadini che, se hanno in comune con gli altri ex combattenti il desiderio di ritrovarsi e riaffermare i loro sentimenti, hanno qualcosa di « speciale », per la loro vicenda, che sembra uscita da un antico libro di scuola (quando la scuola insegnava anche ad amare il proprio Paese); era l'accorrere, all'ombra della Sezione Carristi di Siena, auspice quel « piccolo-grande uomo » che è il colonnello Bayeli, dei superstiti della terza compagnia volontari universitari carristi, che proprio da Siena partirono, nel 1941, per la loro « bella avventura ».

Quest'anno, però, vi era qualcosa, anzi molto, « in più », perché nel XXXII anniversario di quella offerta sublime venivano eternati nel bronzo i nomi dei giovanissimi che più non tornarono, attirati magicamente verso il paradiso degli eroi; un monumento con 48 nomi, ai quali si univano, con gesto di particolare sensibilità, quelli di tre carristi senesi, anch'essi caduti per la Patria. Il grande cuore dei carristi bergamaschi, galvanizzati dal loro Presidente, il colonnello Grand'ufficiale Perolari, impareggiabile ideatore e realizzatore, dopo avere a suo tempo consegnato con tutti gli onori « Il Carrista del Deserto » in 21 luoghi dove ancora si crede nella Patria e si esaltano i Caduti, ha voluto scegliere, quale ventiduesimo posto, il più significativo per la vicenda ad esso legata.

Ma non bastava! Occorreva fare di più per ricordare ed onorare coloro che « di più » fecero, volontariamente, nel fiore degli anni, abbandonando studi e famiglie per un richiamo più forte di ogni considerazione e di ogni calcolo: così, cinquantuno nomi — quarantotto di volontari universitari e tre di carristi di Siena — sono stati incisi a caratteri indelebili sulla stele dove troneggia l'ormai a tutti caro « Carrista del Deserto ». Sembra facile... enuncia un popolare detto; e così è stato per questa opera che doveva degnamente tramandare ai posteri un sacrificio divenuto leggenda. Occorreva una documentazione precisa, una realizzazione artisticamente all'altezza, pur nella austerità del fine, la organizzazione di una cerimonia che fosse degna cornice ad un monumento di così alto valore spirituale.

Sul filo diretto Bergamo-Gazzaniga (con l'instancabile Santorelli) Siena, con il pieno appoggio della Presidenza Nazionale ANCI e delle autorità civili, militari e religiose, la preparazione non ha avuto so-

ste, mentre nella città toscana il peso era tutto sulle sarde... spalle di Bayeli e dei suoi bravissimi collaboratori.

Con la solita formidabile OPAD (Organizzazione Perolari a Domicilio), il monumento, completo in ogni sua parte, veniva portato a Siena e sistemato sul luogo scelto, nel giardino della caserma Santa Chiara. Intanto l'organizzazione non aveva dormito: lettere di avviso ai superstiti, di invito ai famigliari dei Caduti, prenotazioni alberghi e ristoranti, accordi con le autorità, ogni particolare veniva affrontato e risolto in fase preventiva, compresi i «posti tappa volanti» per le varie provenienze dei radunisti. Così, quando finalmente arrivò il giorno X, cioè il 26 maggio, tutto entrò perfettamente in funzione, anche se, come sempre avviene in questi casi (e gli universitari, nonostante gli anni... continuano a considerarsi tali!) l'euforia dei commoventi incontri fa dimenticare le indicazioni e le norme ricevute. Ed è proprio su questi abbracci degli arrivi, che si è incentrato il pomeriggio, il primo vero spettacolo, spontaneo, sincero, sentito, meravigliosamente nostro per quel riacendersi di tante fiacole di amicizia, di ricordi lieti e tristi, tutti però all'insegna di una continuità di valori che trascendono anni e fatti per proiettarsi sul grande adorato schermo della Patria.

Dopo la «prima» cena (per i carristi non è mai «l'ultima» neppure nella stessa sera!), ecco fare la loro multicolore comparsa «i garibaldini». Beh — direte voi — che c'entra Garibaldi? C'entra, eccome, perché un certo signor Perolari (questo nome non ci è nuovo!) ha portato, anche con il concorso anche della Presidenza Na-



Bayeli vede coronato il suo grande sogno...

zionale, la banda musicale «Città dei Mille» di Bergamo, che, come noto, si fregia meritatamente di quel titolo onorifico. In perfetta tenuta garibaldina, la banda ha attraversato le vie di Siena, tra la curiosità e gli applausi della gente, per prendere posto poi in una deliziosa piazzetta del centro, che, pur se non era quella più ampia ed idonea scelta in un primo momento (la concomitanza con altra manifestazione musicale in un vicino teatro non lo ha permesso), non perciò ha consentito meno ai radunisti e alla popolazione di ascoltare ed applaudire la eccezionale bravura dei musicisti, esibitisi in un vasto e scelto repertorio di «pezzi» patriottici e di alta scuola.

Inutile dire che gli ex, per modo di dire, perché lo spirito e l'allegria erano gli stessi di allora — si ritrovavano puntuali «da Guido», il medesimo, locale di sempre, nostalgicamente legato ai tempi in cui,

giovannissimi, vivevano intensamente le poche ore che precedettero la partenza per il fronte. E fu subito sera, e notte, e canti e racconti e passione e commozione e ricordi racchiusi nel cuore, che dal cuore sgorgavano nella più colorita delle adunate. Tutti festeggiati, con un particolare affettuoso accostarsi al comandante di allora, il carissimo «capitano» Tesi; e giustamente «festeggiatissimo», Mori, venuto espressamente dal Congo, dove da 23 anni onora con una vasta attività imprenditoriale, l'ingegno e la tenacia italiani. Avvocati, onorevoli, dottori, commercialisti, senatori, medici, imprenditori, tutti accomunati dall'unica vera matrice, cioè quello che sentirono e fecero 32 anni fa; ma anche — e sta qui il miracolo di questi veri italiani, uniti anche oggi dai medesimi sentimenti di allora — pensosi della difficile situazione dell'Italia, che non hanno cessato di amare.



Famigliari dei Caduti e reduci, uniti nello stesso ricordo ed onore di coloro che più non tornarono.

# L'APPELLO DI TESI

« E' per me grande onore presentare, a nome delle sezioni bergamasche al Presidente della Sezione di Siena, colonnello Guido Bayeli, il busto nel quale è idealmente effigiato il « Carrista del Deserto », il simbolo del Carrista combattente; tale noi lo rammentiamo nelle aspre battaglie dell'Africa settentrionale.

La sua eroica figurazione, opera di scultore egregio, resta qui, in questa gloriosa e splendida città, ad indicare, fra bellezze inesauribili,



li, la meraviglia dell'eroismo, del dono virtuoso di se stessi, giovani e frementi, per la grandezza della Patria.

Si conferma, infine, come simbolo, ma soprattutto come ricordo e monito, ai giovani, ed anche per il futuro alle generazioni avvenire, per l'olocausto e le gesta dei 51 carristi volontari universitari e senesi, caduti combattendo eroicamente per l'Italia.

Nel loro sacrificio si perpetua quella verità ideale, insopprimibile in cuori validi e generosi, dei figli, con le moltitudini dei fratelli di tutte le imprese, della nostra sublime storia e della nostra fede ».

## DA TUTT'ITALIA (E OLTRE!)

Tesi Ferdinando, Andreani Giovanni, Andretta Mino, Barbieri Aldo, Banzi Piero, Boggian Aldo, Chocci Ugo, De Nichilo Francesco, Brunni Francesco, Bianchi Franco, Diotto Guido, Ferrari Franco, Fracassi Ugo, Francis Franz, Gasparini Ugo, Gasparini Giulio, Govoni Nello, Guglielmi Paolo, Mantelli Franco, Mauri Luigi, Mazzei Ugo, Morandi Giulio, Mori Francesco, Nardini Antonio, Passetti Eugenio, Pelegatti Visconti, Pitirra Salvatore, Paoletti Enzo, Pinna Gavino, Pisani Stefano, Roselli Roberto, Santorelli Gian Carlo, Solferini Pietro, Franzoni Ubaldo, Saviola Aldo, Piras Lelio, Ciolli Vinicio, Severi Walter, Tiberti Edgardo, Trovati Giuseppe, Zizi Onorato, Ruiu Gavino.

## VOLONTARI UNIVERSITARI CARRISTI della 3ª CP. CADUTI PER LA PATRIA (1941-1945)

AIELLO UMBERTO  
APOLLONIO GUERRINO  
BARBIERI MARCELLO  
BLASEVICH NICOLO'  
BOLOGNESI CESARE  
BOZZANO DAVIDE  
BRACCHI CARLO  
CANAPA CARLO  
CARBOGNANI GIOVANNI  
CASELLATO ALBERTO  
CERASTI SERGIO  
COSSU ANDREA  
CUZZONI ERNESTO  
DIEZ ANNIBALE  
FERRARIS GIOVANNI  
FERRERI AUGUSTO  
FIORE MARIO  
FIORENTINO GIULIO  
FRATTINI GASPARE  
GANDOLFO PAOLO  
GIARDINA FRANCO  
GINI PIER DAMIANO  
GIONA ETTORE  
LAURETI GIAN VALENTINO  
MANCINELLI OSCAR  
MARTELLINI GIAN CARLO  
MERIZZI GIACOMO  
MUCCHI AUGUSTO  
PASQUINI VITTORIO  
PEDRIELLI BRUNO  
PERINI SERGIO  
POLITI LUCIANO  
POLVANI ALESSANDRO



PORRECA FRANCO  
POZZATI GIORGIO  
PREDIERI GIOVANNI  
ROLLA BIXIO AGOSTINO  
RUSSO EGISTO  
SALATI ROBERTO  
SALOTTI GIORGIO  
SANESI GIUSEPPE  
SASSI ANGELO  
SAVOJA GIORGIO  
SORBELLI LORENZO  
SUFFRITTI GUGLIELMO  
TEVENE BRUNO  
ULERI EUGENIO  
VALACCHI NEREO  
VERDI EMANUELE

Carristi senesi caduti per la Patria  
(1940-1945)

BROGI RENATO  
MASI SILVANO  
SCALI ROMOLO



Il complesso « garibaldino » prima di giungere a Siena, ha visitato, con i carristi bergamaschi, la città di Firenze, dove ha dato un primo saggio della sua bravura.

Da Siena, dopo la riunione conviviale, ha raggiunto S. Gimignano, dove è stata accolta, sempre con

le fiamme rosso-bleu orobiche, nell'antico convento ducentesco di S. Agostino, il cui Priore è padre Abramo Peracchi, originario di Gazzaniga. Anche nello splendido centro storico, la banda ha tenuto un applaudito concerto.



E tutti si ritrovarono puntualmente, al mattino dopo, nella loro vecchia cara caserma di S. Chiara, già sede del 31° Carristi; e attorno ad essi circa centocinquanta carristi orobici (Bergamo, Clusone, Treviglio, Dalmine, Gazzaniga, Media Val Seriana) e fiamme rosso-bleu di Parma, Fidenza, Busseto, Fontanellato, Firenze, Prato, Pistoia, Bibbiena, Montevarchi, Macerata, Chianciano, Foligno, Spoleto, Massa, Roma, Grosseto, Sassari Nuoro, Milano, (chiediamo venia se ne dimentichiamo qualcuno); e le autorità, il generale Fiore, presidente nazionale ANCI (il cui fratello Mario è tra i Caduti della Compagnia), il generale Boschetti, il generale Bacchiani, un « corazzato » sempre affettuosamente vicino ai carristi, il generale Pintaldi, vice-presidente ANCI, il generale carrista Armando Liguori, il generale Buglioni, presidente della Sezione Babini, il colonnello Bernardini, il colonnello Mazzei.

Presenti anche le associazioni combattentistiche e d'arma di Siena; avevano aderito alla manifestazione il Ministero Difesa e la Presidenza del Consiglio.

I volontari universitari Diotto e Severi, decorati al valor militare, scoprivano il monumento, che apparve in tutta la sua imponente ed austera bellezza, mentre agli squilli di attenti seguivano le note del « Piave » suonati dalla banda « Città dei Mille ». L'arcivescovo di Siena, S.E. Mons. Mario Ismaele Castellano — tanto legato al ricordo di quei giovanissimi — benedisse il monumento con le parole di rito; quindi il colonnello Perolari, nel consegnare il monumento pronunciava le parole che riportiamo in altra parte del giornale.

Il colonnello Bayeli ringraziò per il significativo stupendo dono, affermando poi di consegnarlo al « padrone di casa », cioè al col. com.te della Caserma e del Distr. Militare Col. Otello Marti, il quale dopo aver espresso la sua gratitudine, assicurò che lui ed i suoi dipendenti sarebbero stati vigili custodi e che l'omaggio per i Caduti sarebbe rimasto sempre vivo nei cuori. Fu poi benedetto il labaro della nuova Sezione Carristi di Chianciano. Seguì, tra la commozione dei presenti, l'appello dei Caduti, fatto dal colonnello (allora capitano) Tesi, comandante della Terza compagnia. Concelebrata da mons. Castellano, che fu valoroso ufficiale degli Al-

pi in guerra, e dal suo vicario generale mons. Gino Lotti, già ufficiale dell'« Ariete » e decorato di medaglia d'argento al valor militare, ebbe inizio la S. Messa, mentre il plotone di carristi del battaglione di Rovezzano, presentava le armi. All'omelia, l'arcivescovo pronunciava elevate parole ricordando il sacrificio di quei giovani volontari; e la messa è appunto in suffragio delle loro belle anime e di invocazione di aiuto e benedizione anche per i sopravvissuti. Mons. Castellano ha poi definito « atto d'amore » il gesto dei volontari, ricordando che anche Gesù amò la sua Patria e che l'unica volta in cui pianse fu quando pensò al tragico destino della sua città. Affermata la necessità di obbedire sotto le insegne militari, ha detto che Siena ricorda ancora quei giovani che passavano baldanzosamente per le vie, facendo sentire i loro canti; « molti rimasero laggiù e noi dobbiamo pregare per loro e amare come loro la Patria, che è la nostra terra, la nostra famiglia, i nostri ideali più santi ».

Al termine della messa, il volontario Walter Severi leggeva « La Preghiera del Carrista »; e fu la chiusura più commovente e sentita di una cerimonia che, nella sua semplicità, toccò profondamente i cuori. Poi si ruppero le righe e si rincontrarono nuovi incontri, ancora abbracci, sensazioni, occhi lucidi, sorrisi, nostalgie, ricordi, momenti magici nei quali ci si sente felici ed orgogliosi di avere appartenuto e di appartenere ad una Specialità così vibrante di autentici valori patrii ed umani.

Il « rancio carrista », tenutosi in un immenso salone addobbato con





Foto storica: carrista e carro « L » per l'addestramento dei volontari universitari nella zona di Siena.

i nostri colori — ed al quale, con squisita sensibilità si è voluto invitare anche i carristi alle armi — ha dato l'occasione per il più affettuoso cameratismo. Furono distribuite le artistiche medaglie coniate, a cura di Diotto, a ricordo di questo « particolare » raduno; parlò, ringraziando, il colonnello Tesi, prese la parola il generale Fiore, elogiando gli organizzatori ed affermando che nel difficile momento che la Nazione attraversa, i carristi devono dare l'esempio di unitarietà, in nome dell'unico valore che ci affratella, l'amore per la Patria e per il carrismo; commossi accenti pronunciò infine il colonnello Bayeli, esaltando il significato della manifestazione ed il grande spirito carrista.

Ci erano accanto, da una parte la sensibile sorella di uno dei volontari superstiti; dall'altra l'amico Mori, accorso, come già detto, dalla lontanissima Africa Centrale. La prima ci disse di avere ancora meglio « capito » il perché dell'ostinato sentire di ieri e di oggi, da parte di tanti irriducibili amici; Mori parlava poco ma certo pensava molto, e nei suoi occhi vi era tutto l'orgoglio di essere Italiano con la I maiuscola, un carrista per la cui passione, come per noi tutti, non vi sono confini di latitudini e di continenti.

Cesare Simula

HANNO DATO  
« ANEMA E CORE »  
PER IL RADUNO

Gen.le Cav. Uff. Liguori Armando;  
Col. Guido Bayeli; Serg. magg. Cav.  
Rossi Luigi; Cap. Cav. Melicani Pl.  
lade; Serg. magg. Campatelli Ger-  
mano; Cap. magg. Manganelli Car-  
lo; Serg. magg. Loffredo Antonio;  
Cap. magg. Cav. Frosini Aviano;  
Cap. magg. Clocchetti Fausto; S.  
Ten. Boncompagni Vittorio; Dott.  
Santorelli; Rag. Diotto.

# La preghiera di Severi

## Preghiera del Carrista

« A Te, Onnipotente Iddio, Signore del cielo e della terra, noi, uomini d'arme, eleviamo la nostra preghiera.

Gran Dio, cui obbediscono il ghi-  
bli ed il sole cocente, benedici i car-  
risti che riposano sotto la sabbia  
infocata.

Dio della gloria, accogli nella Tua  
pace le spoglie di coloro che, prima  
del mortale spasimo, conobbero il  
tormento dell'arsura.

Dio della potenza, esalta nella Tua  
Gloria il valore dei nostri caduti,  
tempera i nostri cuori e rendili più  
forti dell'acciaio che corazza i no-  
stri carri.



Dio della pace e della bontà, be-  
nedici la nostra Patria, le nostre  
case, i nostri cari.  
Benedici Signore ».



Il « volontario universitario » Francesco Mori, venuto dall'Africa Centrale per il raduno di Siena.

## Terza Compagnia Volontari Universitari

Costituita in Siena nel 1941  
Comandante: Cap. Ferdinando Tesi  
Caduti: 50 per cento  
Mutilati ed invalidi: 35 per cento  
Decorati al V.M.: 40 per cento  
Comandante Btg.: Magg. Massimino  
D'Andretta  
Istruttore di carrismo: Cap. Guido  
Bayeli.



# La meravigliosa avventura

Correva il 1941, e le sorti del conflitto apparivano per noi abbastanza incerte; e fu proprio in quel momento, che qualche centinaio di giovani universitari, abbandonando gli studi, si arruolarono volontariamente nei carristi, l'arma che allora trascinava all'entusiasmo travol-

Ma non si trattò soltanto di un bel gesto; prima che la loro volontà di combattere fosse finalmente appagata, sostennero un'altra lotta contro le esitazioni delle autorità militari, contro le esigenze di una lunga preparazione addestrativa, contro l'opposizione della burocra-

sul «Conte Rosso» destinazione Africa Settentrionale. Un tragico destino li attendeva; ancor vicino all'Italia, il 30 maggio, il siluramento della nostra bella nave tronca-va per quindici di loro, sul nascere, il bel sogno. I superstiti e gli altri che avevano atteso a Siena il loro



L'omaggio ai fratelli immolatisi per la Patria e la foto ricordo di un avvenimento che resterà a lungo scolpito nei cuori.

gente per le caratteristiche di impeto e di lotte titaniche.

Fu una scelta cosciente, fatta in un momento difficile, quando specie in Africa Settentrionale, dove essi aspiravano a combattere, la guerra aveva assunto caratteristiche di grande asprezza; e proprio là essi vollero accorrere, quasi sull'esempio dei «giovannissimi» di Curtatone e Montanara, non tanto per il peso che avrebbero potuto avere nell'economia della guerra, quanto per dare libero sfogo al loro amore per l'Italia, anche per dare un mirabile esempio, creando attorno ad essi una atmosfera così vibrante che vi furono diversi ufficiali, che, pur di entrare in quello speciale reparto nascessero il loro grado, facendosi passare per semplici volontari universitari.

zia. Lettere a Mussolini e ad altri «pezzi grossi», manifestazioni non del tutto ortodosse rispetto alla classica disciplina militare, furono i decisi tentativi per far diventare realtà il loro sogno.

Erano giovani, erano studenti della più bella tradizione, erano soprattutto «Italiani» con la «I» maiuscola, per i quali portare le armi a difesa della propria nazione, rappresentava il raggiungimento del massimo obiettivo per chi, come loro, si affacciava alla vita; e alla vita voleva dare uno scopo, un senso, una meta di cui essere, nel proprio intimo, fieri ed orgogliosi.

Venne il maggio 1941, e finalmente, almeno in parte, «i trecento di Siena» avevano vinto la loro battaglia; un nucleo di essi si imbarcò

turno partirono a loro volta con la «Oceania» e con il «Nettunia», raggiungendo la quarta sponda, il fronte, i carri armati dell'«Ariete» e della «Trieste», il sacrificio e la gloria.

## SONO VENUTI

1° Cap. Geom. Comm. Corrado Curradi, Pres. Reg. Toscano ANCI; Gen. di Divis. Comm. D'Andretta Massimino, Com.te del Btg. Allievi Ufficiali Volont. Univ.; Gen. Div. Lelio Barbarulli; N. 2 Ufficiali e 2 Sottufficiali in rappresentanza del 31° Rgt. Carri; Ten. Col. C.C. D'Anchise Paolo Com.te Gruppo C.C.; Sig. Vice Questore per il Prefetto e Questore; Ten. Col. Com.te Gruppo GG.FF. di Siena; Ten. Col. Biagini Com.te XIX Btg. Carri; Ten. Col. Com.te Gruppo G. di P.S.; Cap. Carr. Bianchi in rappresentanza del Sig. Gen. di C. d'A. Maretti; le famiglie di molti Caduti; il Labaro del Nastro Azzurro; il Labaro dei ragazzi di Bir el Gobi; il Labaro dei Volontari di Guerra; i Labari delle Sezioni di: Bergamo, Dalmine, Media Val Seriana, Gazzaniga, Busseto, Pistoia, Parma, Fidenza, Prato, Bibbiena, Macerata, Monteverchi, Firenze, Spoleto, Foligno e la Fiamma dei Volont. Univ. 3° Compagnia 31° Carri.

Gli animatori: Vol. Univ. Cap.no Medico Cav. Giancarlo Santorelli e S. magg. Carr. Rag. Guido Diotto.

Ten. Col. Cav. Michele Mascolo, Relatore del Distretto Militare, prodigatosi col comandante.

## RADUNO IN SARDEGNA

Ricordiamo che nei giorni 11-12 settembre si terrà, a Cagliari - Capo Teulada, il primo raduno regionale dei carristi della Sardegna.

In attesa di definire il programma — che prevede anche di assistere ad una esercitazione a fuoco di carri — gli interessati dovranno far pervenire la loro adesione di massima alla Presidenza Nazionale ANCI - Via Legnano 2/A - 00192 Roma - entro il 15 giugno p.v.

Possono intervenire, e saranno graditissimi anche i carristi di altre parti d'Italia, che potranno così anche visitare l'incantevole Sardegna.

## PROSSIMO NUMERO

Come abbiamo scritto a pagina uno, sono state moltissime le manifestazioni carriste di questi ultimi tempi.

Di alcune, il materiale è pervenuto in ritardo, di altre non ci è ancora pervenuto; altre infine, considerata la risonanza e la importanza, hanno diritto a molto spazio. E' pertanto necessario rinviare al prossimo numero le manifestazioni di Busseto (33° e 133°), Valdarno, Spoleto, e diverso materiale di Trento, Parma, Chianciano, Dalmine, ecc. oltre alla rievocazione scritta dal Gen. De Romanis. Così pure per le offerte.

Ci scusiamo, e arriveremo presto!

# Splendido raduno del 1° a Vercelli

(da « LA SESIA »)

Vercelli pavesata a festa ed inondata di tricolori, ha accolto, in una splendida giornata estiva di maggio, i carristi reduci del 1° Reggimento che proprio nella nostra città vide la nascita nel settembre del 1936 e che venne poi sciolto nel settembre del 1943 allorché i tedeschi, penetrati a Vercelli, ne deportarono in massa tutti i restanti componenti che erano riusciti a sfuggire alla cattura degli inglesi in Africa settentrionale. Al primo raduno nazionale del 1° Reggimento Carristi hanno preso parte circa 500 reduci, molti dei quali accompagnati dai propri familiari, provenienti da ogni parte d'Italia. Numerose le sezioni ufficialmente rappresentate con il proprio stendardo.



Le autorità ANCI sfilano per le vie di Vercelli.

## MESSA AL CAMPO

In piazza Cesare Battisti, dove il raduno ha avuto il « clou » celebrativo, numerosi cittadini hanno assistito alla Messa al Campo, alle orazioni ufficiali, per poi osservare da vicino i carri armati che facevano da corona al raduno.

Ottima è stata la organizzazione della sezione di Vercelli dell'Associazione Nazionale Carristi: il programma è stato rispettato scrupolosamente. Nel pomeriggio di sabato le autorità sono state ricevute in municipio. Erano presenti il comandante del Presidio gen. Galmieri, il vice sindaco Cerutti con l'assessore Vizzari ed il consigliere rag. Baltaro, il comandante dei Carabinieri magg. Paoletti, il Comandante la Guardia di Finanza magg. Cimmino, il comandante la P.S. ten. col. Rosverde, il vice questore dott. Galbo, il col. De Vita comandante il 31° Reggimento carristi di stanza a Bellinzago, il col. Villani, il ten. col. Baici, il colonnello D'Angelo del 131° Reggimento artiglieria, l'avv. Luigi Ferraris Presidente dei Combattenti e Reduci, numerose rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma tra i quali il rag. Romano Basso, il dott. Antonio Tarchetti, il magg. Vittorio Robutti, il geometra Massa, e poi il gen. Camera per la Presidenza Nazionale della Associazione Carristi, il gen. Russo ex presidente regionale, il col. Angelini presidente regionale, Faré presidente sezione di Vercelli. Particolari e calorose accoglienze sono state tributate al gen. Antonio Galleani che del 1° Reggimento carristi fu il secondo comandante, nominato presidente onorario del comitato organizzatore della manifestazione.

## LA STORIA DEL «PRIMO»

Il 1° Reggimento Fanteria Carrista fu costituito in Vercelli il 15 settembre 1936, in seguito allo scioglimento del Reggimento Carri Armati ed alla stessa data della costituzione del 2° Reggimento (con sede a Verona) del 3° Reggimento (con sede a Bologna) e del 4° Reggimento (con sede a Roma).

- Il 1° Reggimento comprendeva:
- Comando di Reggimento;
  - I Btg. d'assalto, con sede a Torino;
  - II Btg. carri d'assalto, con sede ad Alessandria;
  - III Btg. carri d'assalto, con sede a Monza;
  - IV Btg. carri di rottura, con sede a Vercelli.

Nella città di Vercelli furono accasernati:

- Caserma Bava - Comando Reggimento - IV Btg. e Deposito;
- Caserma Billiemme: materiali e mezzi.

Sin dalla sua costituzione, i reparti del 1° Reggimento svolsero un'intensa attività addestrativa per raggiungere quello sviluppo che lo S.M.E. aveva inteso ottenere con la regolamentazione dei nuovi criteri d'impiego delle truppe corazzate, anche in cooperazione con le altre Armi.

Ai Battaglioni I - II - III - IV si aggiunse anche altro Battaglione carri d'assalto con sede a Fidenza, mentre il I si trasferì da Torino a Vercelli ed il III da Monza a Brescia.

Mobilizzato il 12 settembre 1939, il Reggimento, con i Battaglioni I - II e III carri d'assalto, che erano stati intitolati rispettivamente a nomi di Eroi decorati di Medaglia

d'Oro al V.M. « Maggiore Ribet » - « Generale Berardi » e « Generale Monti », venne dislocato sul fronte occidentale, nel quadro delle truppe della IV Armata.

Nella battaglia delle Alpi, il Reggimento, al comando del Colonnello Antonio Galleani, partecipò ai combattimenti del Moncenisio, nei giorni 21 - 22 - 23 e 24 giugno 1940.

Battesimo di fuoco e di gloria! In quelle giornate caddero n. 1 Ufficiale e n. 6 carristi; furono feriti 6 Ufficiali e n. 15 carristi.

Le ricompense al V.M.: n. 4 medaglie d'argento; n. 4 medaglie di bronzo e n. 5 croci di guerra.

Mentre gli altri battaglioni provvedevano all'addestramento di truppe che venivano inviate per rimpiazzare le perdite subite in A.S., il battaglione « Generale Monti », al completo, nel settembre 1940, fu inviato in Africa Settentrionale e prese parte alle prime azioni vittoriose sul fronte libico e nel deserto Marocco e si sacrificò durante la massiccia offensiva britannica sviluppata verso la fine dell'anno.

Uomini e mezzi che sopravvissero alla cruenta ed impari lotta, riunitisi ad altre forze corazzate, parteciparono in Cirenaica, nei primi del 1941 ai più duri combattimenti svoltisi su quel fronte, contro un nemico sempre più agguerrito e sempre superiore di mezzi, sino alla cessazione delle ostilità in Tunisia.

Nelle avventurose giornate dell'8 settembre 1943, il 1° Rgt. carristi ormai composto da elementi in preparazione e con mezzi idonei soltanto all'addestramento, venne disciolto.

## IL BENVENUTO DI VERCELLI

Il benvenuto della città è stato porto dall'assessore Enzo Vizzari. «Vercelli è onorata — ha affermato — della scelta fatta che non è casuale. Cerimonie come queste hanno un alto significato morale e patriottico: insieme — ha ricordato — si rivivono momenti felici e grigi. La manifestazione vuole riaffermare quei valori che ancora oggi hanno un loro significato».

Da parte sua il Presidente sezione Luigi Furé nel ringraziare dell'indirizzo di saluto, ha consegnato due targhe ricordo del raduno alla città di Vercelli ed al generale Antonio Galleani. Infine, il col. Angelini ha consegnato un diploma di benemerenza dell'Associazione Nazionale al maresciallo Giovanni Picco, animatore ed organizzatore infaticabile.

### L'ALLORO AI CADUTI

Dopo la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti in serata ha avuto luogo il concerto della banda del 131° reggimento.

Nella mattinata di domenica il raduno ha vissuto il suo momento più importante. Ex carristi sono arrivati da tutta Italia e dopo l'ammassamento in piazza Cavour si sono recati alla lapide di via Gioberti e quindi alla lapide che all'interno della caserma Fratelli Garrone ricorda i Caduti carristi. Verso le 10 si è snodato il corteo che ha percorso tutto corso Libertà, via Giovane Italia, sfociando in piazza Cesare Battisti. Ad aprire il corteo era la banda del 131° Reggimento Artiglieria: poi il gonfalone della città, le bandiere delle diverse sezioni presenti e delle altre Associazioni combattentistiche e patriottiche, carristi radunatisi con i loro familiari, infine la Banda di Abbiadoro.

Sul palco delle autorità, allestito in piazza Cesare Battisti, erano ad attendere il corteo, tra gli altri, il Prefetto dott. Antonino Giuffrida, il sindaco Carlo Boggio, il Presidente della Provincia prof. Antonino Villa, il generale Galleni comandante della divisione Centauro, ecc. Un picchetto armato rendeva gli onori.

Di fronte al palco un carro L3 ed un M13 che parteciparono alle operazioni belliche in Africa, e quattro carri attualmente in dotazione, un M47, un M60 di fabbricazione americana, due «Leopard» da 60 tonnellate, di fabbricazione tedesca.

Dopo la Santa Messa celebrata da don Ferraris, il sindaco di Vercelli, Carlo Boggio, ha porto il saluto al raduno. Sottolineato come il raduno è ricco di significato, stia-



Il gonfalone della città di Vercelli ed il Labaro del Nastro Azzurro alla festa del I Reggimento.



Vercelli: la Banda del 131° Artiglieria «Centauro» apre lo sfilamento.



Allocuzione del Presidente Regionale, Colonnello Angelini.

## FERVIDA SIMPATIA

matizzato il tentativo di strumentalizzazione operato da un partito politico, Boggio ha detto che il raduno è accolto dai sentimenti di più fervida simpatia da parte di una città ricchissima di tradizione e di gloria.

Da parte sua il col. Angelini ha ringraziato l'intera città per la sua calorosa accoglienza ricordando i momenti storici più intensi vissuti dal 1° reggimento Carristi. Farè ha infine messo in rilievo il significato ed il valore del raduno.

Poi il rompete le righe. Il raduno è vissuto in un'atmosfera di ricordi, di vivissima simpatia: molti ex baschi neri si sono ritrovati e si sono riabbracciati dopo oltre trent'anni. Nella ricorrenza della festa della mamma un simpatico carrista di Marina di Massa ha voluto fare omaggio alla propria moglie di... un chilo di pasta ed una fetta di formaggio: ovunque è regnata l'allegria più sincera, intorno alle tavole, nelle piazze, dove la popolazione si è stretta intorno ai radunisti.

Vercelli ha vissuto una splendida giornata ed ha dimostrato come tutta la popolazione sia pronta ad accogliere ed a favorire iniziative di questo genere.



Il presidente regionale riceve la targa ricordo del Raduno.



Il Presidente Regionale col. Angelini consegna un diploma di benemerenza al M. M. Picco.



Il presidente della Sezione di Vercelli, Farè, consegna una targa ricordo al generale Galleani.



L'ardente parola del presidente della Sezione di Vercelli.



Consegna di una targa ricordo alla Presidenza Nazionale.

# OVUNQUE, LA FIAMMA ROSSO-BLEU

## QUARTIER DEL PIAVE

L'annuale raduno dei carristi « razza Piave » ha avuto luogo quest'anno in un caratteristico locale di Tarzo — uno dei numerosi Comuni che costituiscono la Sezione — con una imprevedibile ed entusiastica partecipazione di soci e familiari. Le parole che il gen. Grappelli, Presidente regionale Veneto Orienta-

non fossero tra noi, specialmente i giovani, ai quali è affidata la continuità di una superba tradizione che noi abbiamo ereditato dai Compagni che del carro fecero la loro bara. Alle rappresentanti del gentil sesso, sempre simpaticamente e numerosamente presenti, il rimprovero di non esser state con noi anche quando sognavamo nel carro un equipaggio misto, e a tutti infine



Un gruppo di partecipanti alla festa sociale della Sezione « Quartier del Piave » (Pieve di Soligo), assieme al Presidente della Sezione Veneto-Orientale Generale Grappelli.

le, ha rivolto ai convenuti sono un'autorevole testimonianza del raro successo di tale manifestazione rosso-bleu: « Mi compiaccio per la organizzazione della riuscitissima riunione in luogo tanto ameno... Avrò un graditissimo particolare ricordo della lieta giornata trascorsa con i simpaticissimi carristi dei quali colgo ed apprezzo lo schietto e brioso affiatamento... ».

I carristi in servizio erano rappresentati dal magg. Caravello del D.M. di Treviso, mentre, impossibilitati ad intervenire, hanno inviato cortesi espressioni di augurio la M.O. gen. Floriani, il gen. Pinna, il col. Cacopardo e il presidente provinciale prof. Valfrè.

L'atmosfera festosa non è stata turbata nemmeno dal solertissimo Cesca, che ha approfittato dell'occasione per mettere le mani nelle tasche dei carristi: quote associative e offerte per « Il Carrista d'Italia ». Unanime il consenso per un prossimo incontro da concretizzarsi in una gita sociale, per la quale abbiamo colto dagli stessi soci interessanti proposte che terremo presenti nell'intento di attuare un programma che sia di ampio gradimento.

Da questo giornale desidero esprimere agli amici carristi le grazie del Direttivo per la spontanea adesione che, nel ricordo del servizio prestato in guerra o in pace, è oltretutto fedeltà al carrismo; e mi auguro che ciascuno si adoperi per portare in famiglia i carristi che ancora

l'augurio di poter pilotare agevolmente il carro della vita senza mai incontrare ostacoli insormontabili.

### Il vostro Presidente

## VERONA

Alla « Piccola Caprera » di Ponti sul Mincio, i carristi della Regione Veneto Occidentale. Alto Adige, hanno effettuato il rituale « Alza Bandiera » in ricordo dei propri Caduti.

La cerimonia concordata con la Presidenza Nazionale del Reggimento GG.FF. di Bir el Gobi, si è tenuta nell'« oasi » che ricorda l'Eroismo del Comandante Balisti e di tutti i Caduti.

Alle ore 10 un folto numero di combattenti con familiari si sono ritrovati per assistere all'Alza Bandiera, alla deposizione di una Corona d'alloro « A tutti i Carristi Caduti », alla S. Messa officiata dal Padre Valentino Formes, nonché alla rievocazione fatta dai due Presidenti: Giachi e Prof. Pigozzo.

Momenti di particolare emozione alle elevate parole pronunziate da Padre Valentino dei Cappuccini e dai due Presidenti.

La Preghiera del Carrista e l'inno Carrista hanno chiuso la cerimonia ufficiale.

Molti gli intervenuti, sia carristi che di altre Armi. Signore, giovani e parenti dei convenuti hanno confermato, con la loro presenza, che lo spirito patriottico è sempre alto.

Il rancio carrista ha chiuso la giornata.

## MEDIA VAL SERIANA

Da « L'Eco di Bergamo »

Alla presenza del Col. Alfredo Perolari, presidente regionale dei Carristi, del Col. Emanuele Borgognone del Genio della Divisione Legnano, del Gen. Ettore Roggeri, e del presidente provinciale cav. uff. Renato Corti, si è svolta, presso il ristorante « Leone » di Vertova, la assemblea generale dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia della Sezione Media Val Seriana « Medaglia d'argento al V.M. alla memoria: Marino Maffei ». L'assemblea, alla quale partecipava anche una rappresentanza dei Carristi di Abbiategrasso con il capitano Cucchi, è stata aperta dal Presidente dott. Giancarlo Santorelli di Gazzaniga, il quale, dopo aver ricordato i defunti, è passato ad illustrare l'attività svolta nell'anno 1972.

Si è parlato poi dell'attività del 1973 ed in particolare dei tre raduni. Il primo raduno è stato effettuato a Siena il 26-27 maggio, in occasione della inaugurazione del monumento « Il Carrista del Deserto » (una stele marmorea col busto del Carrista del deserto), donato generosamente dal Col. Alfredo Perolari alla città di Siena e all'Arcivescovo di Siena Sua Ecc. M. Castellano, in memoria dei Volontari Universitari Carristi e di tutti i Carristi di Siena Caduti per la patria.

E' stato illustrato poi il raduno-pellegrinaggio ad El Alamein (da tenersi nell'ottobre-novembre 1973) nel 31° anniversario della battaglia, con la visita, in seguito, alle principali località d'Egitto. Ad El Alamein verrà anche deposta una corona d'alloro sulle spoglie dell'autista distaccato del 132° Ariete, Martina Roberto, di Gazzaniga (classe 1921), perito sotto un bombardamento aereo con il Gen. Baldassarre, nel giugno del 1942.

Alla fine dell'assemblea, prima della classica « cena del Carrista », il Gen. Roggeri ed il Col. Perolari, dopo aver letto una lettera del Ministro della Difesa, hanno consegnato al Dott. Giancarlo Santorelli, presidente dell'associazione Media Val Seriana, l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale, con grande soddisfazione di tutti i presenti.

In occasione di questa assemblea sono stati recapitati diversi telegrammi di partecipazione, tra i quali quelli inviati da Mons. Abramo Peracchi, da Mons. Antonietti, dal Col. Carobbio, dal Cap. Rosella e dal Col. La Viola, della « Legnano ».

# COLOGNA VENETA IN FESTA

Il 6 maggio la Sezione ANCI di Cologna Veneta, retta dall'infaticabile e valente Presidente Antonio Tomba, in collaborazione con la

Soffiati ha celebrato la S. Messa, rievocando al Vangelo il sacrificio dell'Eroico Carrista.

L'immensa folla che gremiva la

to Armato, le Corone d'Alloro, i Labari e Bandiere, le Sorelle del Caduto, il Sindaco di Cologna, il Gen. Pintaldi, Vice Presidente Nazionale ANCI, il 1° Capitano Pigozzo, Presidente Regionale ANCI, un folto gruppo di ufficiali e sottufficiali del 32° Carri con il Maggiore Cella e tante altre personalità civili e militari, nonché carristi, bersaglieri, artiglieri, alpini, fanti ecc. Il corteo era chiuso dalla Fanfara dei Bersaglieri.

Al Monumento ai Caduti, dopo la deposizione della Corona sul cui nastro spiccava la scritta «I carristi a tutti i Caduti per la Patria», prendeva la parola il Presidente Tomba che, dopo aver esaltato la figura dello Scomparso, rendeva noto che, per unanime desiderio dei Carristi della Zona, Sezione e Labaro venivano a questi intestati.

Prendeva quindi la parola il Sindaco di Cologna signor Albiero che, portato il saluto di benvenuto da parte dell'Amministrazione Comunale, un ringraziamento ai partecipanti, e si compiacceva di essere presente a questa suggestiva Cerimonia.

Il prof. Vicentini cav. uff. Giovanni Vice Presidente Prov. ANCR con il Suo caloroso intervento ha ringraziato gli intervenuti ed in particolare la Cittadinanza, sempre presente ad ogni manifestazione Patriottica in onore degli Eroi Caduti. Ha poi dato lettura dei telegrammi pervenuti da parte del Sottosegretario di Stato on.le Canestrari e del comm. Dal Negro Presidente Prov. ANCR, entrambi spiacenti di non poter essere presenti per altri impegni.



Il Generale Pintaldi parla ai carristi e alla popolazione nella cerimonia di Cologna Veneta.

Presidenza Provinciale, ha inaugurato la nuova Sezione ed il Labaro dedicato all'Eroico Caduto Caporale Adolfo Pesenti.

Il Pesenti, ferito gravemente a Tobruk il 4 maggio 1941 e deceduto il giorno successivo, è ritornato spiritualmente fra i suoi concittadini. La stupenda manifestazione, unita alla cerimonia per la Benedizione del Labaro e della Sezione a Lui intestati, ha fatto sì che per molte ore nella cittadina della Bassa Veronese questo Eroico Giovane, da 32 anni assente, fosse da tutti ricordato.

Fin dalle prime ore del mattino, la popolazione di Cologna ha seguito con particolare interesse e commozione l'evolversi della manifestazione: arrivo del picchetto Armato con Fanfara del 32° Rgt. Carri «Ariete», venuti appositamente da Taurisano per onorare un loro Conmilite; l'arrivo della Fanfara dei Bersaglieri in congedo di Padova; il susseguirsi di rappresentanze di carristi in congedo con i rispettivi Labari, che giungevano da Verona, Trento, Valdagno, Legnago, S. Bonifacio, S. Giovanni Lupatoto, oltre le numerose rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e di Arma della zona.

Alle ore 10 dalla Piazza del Capitaniato si è formato un lungo corteo che dopo aver percorso le vie centrali è entrato nel Duomo dove il Cappellano Carrista don Alfonso

Chiesa ha vissuto un particolare momento di commozione quando all'Elevazione la Tromba della Fanfara dei Bersaglieri ha dato l'attenti ed il picchetto armato ha presentato le armi e la giovane figlia del Presidente Tomba declamava la Preghiera del Carrista.

Dopo la Celebrazione si è ricomposto il corteo: la Fanfara del 32° Carristi in testa seguita dal Picchet-



Vecchi e nuovi fusti a Cologna Veneta.

# La cerimonia a Colonia V.

Il 1° capitano Pigozzo prof. Viscardo, già ufficiale alla stessa Compagnia Carri in A.S., ha ricordato nei particolari la figura del Pesenti: feriti entrambi nella stessa battaglia al Cinturone di Tobruk, ricoverati allo stesso Ospedale da campo, ove il Pesenti morì rivolgendogli il Suo pensiero alla Patria, alla Famiglia, ai Commilitoni.

Il Generale Rizzo dr. Giuseppe, già Capo di Stato Maggiore della Divisione « Ariete » in A.S., nel rievocare il Caduto e gli immensi sacrifici di tutti i Combattenti in A.S. si è particolarmente rivolto ai giovani perché arrivino a capire che il commemorare un Eroe che ha dato la propria vita in combattimento non è esaltazione della guerra, ma un preciso dovere dei cittadini e che la Patria non è una idea astratta, ma un concetto concreto e che l'amore alla Patria, la laboriosità e l'onestà morale e la spiritualità dei cittadini creano le basi indispensabili per un futuro di pace. Il meditare sulla immane tragedia della guerra è uno dei motivi che spinge a fare ed a dare tutto di noi stessi alla Patria, perché nella pace e nel lavoro si realizzino veramente quel vivere civile e quelle mete di giustizia che noi tutti auspichiamo.

Chiudeva gli interventi il gen. di Divisione Pintaldi, grand'uff. Corredo, ricordando la cortesia e l'ospitalità della popolazione Colognese, in quanto ancora nel lontano 1917, nel grave momento della ritirata di Caporetto, di passaggio da Colonia poté constatare, come riconstata

oggi, nel ricordo di un Eroe Carrista Caduto, il calore riverente di tutta la popolazione. Si rifaceva poi alle aspre battaglie della Marmarica e dell'Egitto per esaltare il valore ed il sacrificio di tutti i Combattenti che mai nulla chiesero e tutto seppero dare.

Successivamente, dopo la Benedizione del Labaro — Madrina la sorella signora Rina Pesenti Cavagioni —, si ricomponeva il corteo che raggiungeva Miega, località di nascita del Caduto, dove veniva posta sul Monumento ai Caduti altra Corona d'alloro.

Erano presenti il Sindaco di Veronella, il Parroco di Miega, molti della popolazione locale e tutte le Autorità già in precedenza presenti a Colonia.

Infine « Rancio Carrista », cui hanno partecipato circa 200 convenuti; e qui riprendevano la parola il professor Vicentini, il Capitano Pigozzo, il Gen. Rizzo, il Gen. Pintaldi, esaltando ancora una volta i valori morali e di eroismo dei Caduti e di tutti i Combattenti e l'immenso desiderio di pace e di libertà; perché è solo in questi principi che ha base il fine per conseguire un avvenire migliore per la nostra Italia.

Mai Colonia Veneta ha vissuto una giornata così suggestivamente patriottica.

Grazie alla Cittadinanza, alle Autorità, alle Associazioni tutte ed ai Carristi intervenuti.

Ermes Lovetti

## CAGLIARI

Il 1° Corso federale SUB di Cagliari ha avuto termine il 30 aprile ultimo scorso.

Su proposta degli Istruttori ed in ottemperanza alle norme dell'articolo 48 del Regolamento federale, sono stati ammessi agli esami i seguenti allievi:

### APNEISTI 1° GRADO

Madeddu Paolo, Cagliari; Murgia G. Piero, Muravera; Perra Tito, Sinnai.

### APNEISTI 2° GRADO

Bili Alessandro, Cagliari; Massida Gianpaolo, Cagliari.

### SOMMOZZATORI 1° GRADO

Aini Carmelo, Cagliari; Anni Carlo, Cagliari; Caschili Antonio, Cagliari; Cubeddu Piero, Cagliari; Loi Mariano, Pirri; Mameli Augusto, Nuoro (non valutato); Montesu Giorgio, Cagliari; Pisu Antonio, Cagliari (di G.); Pisu Antonio, Cagliari (di A.); Pisu Efisio, Cagliari; Pit. tau Franco, Monserrato; Rossi Franco, Cagliari; Sessegio Francesco, Cagliari; Sicbaldi Vincenzo, Pirri; Spinelli Pietro, Cagliari.

### SOMMOZZATORI 2° GRADO

Frau Franco, Cagliari (A. Istruttore).

La commissione esaminatrice interna è composta da:

Dottor Gastone Onnis, Direttore del Corso; sig. Carlo Merlone, Istruttore Federale; sig. Carlo Carta, Istruttore Federale; sig. Franco Frau, A. Istruttore Federale.

Ci congratuliamo ancora con la Sezione di Cagliari per la riuscita e lodevole iniziativa.

## SPOLETO

Nel salone dell'Hotel dei Duchi a Spoleto, il Presidente per l'Umbria 1° Cap. Conti Cav. Uff. Ugo, ha tenuto una riunione di tutti i Presidenti delle Sezioni della Regione.

Dopo aver trattato vari argomenti come l'organizzazione delle Sezioni, delle loro attività, dei nuovi iscritti, specie i giovani è passato all'argomento più importante dell'« ordine del giorno » e precisamente del Raduno interregionale che si terrà a Spoleto per lo scoprimento della lapide, nella Scuola Sottufficiali, in memoria del concittadino Maggiore Carrista Rossi Angelico.

\*\*\*

Nella suggestiva chiesa di S. Francesco nell'Eremo di Greccio (Rieti) il Sergente Carrista perito industriale Belardinucci Giovanni si è unito in matrimonio con la gentile signorina Mara Franceschini, figlia di un valoroso ufficiale combattente dell'ultima guerra. Agli sposi partiti per un lungo viaggio, i nostri migliori auguri.



Riunione dei presidenti delle Sezioni Umbre a Spoleto: In piedi da sinistra: Maggi, Iaconisi, Quondam, Speranza, Burli Dante, Mazzoli, Presidente di Foligno, Brizi, Fiordiponti. Inginocchiati: Burli Fernando, Restani e Cintoli.

# FESTA CARRISTA A PADOVA

Anche quest'anno la Sezione di Padova ha organizzato il tradizionale «Veglione rosso-bleu» che ha avuto luogo negli accoglienti ed eleganti locali del Grand Hotel Ambassador di Abano Terme.

Copiosa affluenza di partecipanti tra carristi della Sezione e della Regione Veneto Orientale, familiari, amici e simpatizzanti si da superare il numero di 450 persone. Intervenero la Medaglia d'Oro al V. M. Comm. Pressato, autorità militari e civili e tra queste il Gen. Di Lorenzo, Capo di Stato Maggiore della Regione, il Vice Intendente di Finanza di Padova Dr. Robertini. Ma la nota di più bel colore è stata data dalle fiamme rosso-bleu che spiccavano sull'uniforme ordinaria dei circa 90 carristi (ufficiali, sottufficiali e truppa) — graditissimi ospiti della Sezione — appartenenti ai Reggimenti e Reparti della Divisione «Ariete», al XXII Battaglione Carri «Serenissima» ed al Presidio di Padova, tutti intervenuti in seguito ad invito presentato personalmente dal Gen. Grappelli in visita ai loro Comandanti.

L'ampia sala, con al centro una moderna pista da ballo ed intorno una distesa di molti tavoli con poltroncine, era addobbata con sei lunghi striscioni di panno rosso-bleu, venti guidoncini e due grandi quadri con dipinto il fregio dell'Associazione. Piante fiorite segnavano punti policromi nella sala.

Due giovani mogli di soci, in attesa all'ingresso, offrivano al gentil sesso graziosi omaggi floreali rosso-bleu.

Le danze, iniziate alle 22,30, dopo l'esecuzione dell'Inno Carrista, hanno proseguito fino alle 4 del mattino al ritmo di una affiatata ed instancabile orchestra. Nella serata, due coppie di ballerini, reduci da successi in Italia ed all'estero, hanno eseguito danze latino-americane molto apprezzate artisticamente ed ammirate per stile ed eleganza.

dal Col. Liccardo, soci, amici e Sezione.

Il Gen. Grappelli, in una pausa, ha rivolto parole di ringraziamento agli intervenuti e particolari espressioni di deferente saluto e ringraziamento al Comandante della Divisione «Ariete», ai Comandanti di Reggimento ed agli altri Comandanti per aver consentito l'afflusso di



Carristi di ogni grado, in servizio, al veglione organizzato dalla Sezione di Padova.

In altro intervallo ha avuto luogo — sotto il controllo di un rappresentante della Finanza — l'estrazione di una lotteria con numerosi e bei premi — taluni dei quali anche di apprezzabile valore — offerti dal Gen. Grappelli,

carristi in uniforme, sottolineando come per i carristi in congedo sia motivo di vivissima soddisfazione e di orgoglio l'unione spirituale tra loro ed i commilitoni alle armi nel ricordo e nella visione delle fiamme rosso-bleu. Per ultimo ha offerto ai quattro ballerini targhe d'argento della Sezione di Padova in segno di ringraziamento, plauso e per ricordo del Veglione rosso-bleu.

La serata si è svolta in una costante atmosfera briosa, amichevole affiatamento e massiccia correttezza. Da autorità ed amici sono pervenute numerosissime lettere di consenso e cordiale cortesia. Ha funzionato altresì un ben fornito buffet. La stampa locale ha pubblicato, in cronaca, l'avvenimento.



Il Generale Grappelli porta il saluto agli invitati alla festa offerta dalla Sezione di Padova.

## ROMA

### Nozze

L'11 aprile u.s. il nostro emerito socio carrista Enrico Nervegna si è unito in matrimonio con la gentile «Simpatizzante» Lina Bortoloni.

Ai felici sposi ed alle loro famiglie rinnoviamo i più fervidi auguri di ogni bene, con spirito di profonda solidarietà carirista.

# Modellismo a Milano

Si è tenuto a Milano, nei locali del Civico Museo di Storia Contemporanea, in Via S. Andrea, la Prima Mostra Nazionale di Modellismo Militare terrestre.

Erano ammessi alla mostra solamente modelli di carri e mezzi militari italiani e stranieri totalmente autocostruiti.



Il Generale Carrista Moscatelli consegna a Ratti la coppa da lui vinta per i modellini in ceramica.

La Mostra era articolata nei seguenti settori:

- Carri e mezzi militari fino al 1918;
- Carri e mezzi militari fino al 1945;
- Carri e mezzi militari fino al 1973.

Sono state premiate le migliori realizzazioni ed in assoluto il Trofeo « Il Cingolo ».

Il Presidente della Sezione di S. Stefano Magra, anche a nome della stessa Sezione, ha partecipato alla Mostra presentando i modelli di tutti i carri italiani dal Fiat 2000 all'M/113.

## MOSCATELLI COMANDANTE IN SARDEGNA

Il generale carrista Arvedo Moscatelli è stato nominato Comandante Militare della Sardegna.

Al valoroso amico le più vive congratulazioni e ... arrivederci al raduno dei carristi sardi, a settembre, a Cagliari - Capo Teulada.

All'inaugurazione della Mostra, erano presenti il Gen. Brancato, Comandante il 3° C. d'A., il Gen. Carrista Moscatelli, il Col. Amici, Presidente ANCI di Milano e molti altri.

L'allestimento della Mostra è stato curato da professionisti del mestiere, che hanno presentato que-

sta prima rassegna di Modellismo in modo veramente encomiabile, particolarmente per quanto riguardava la nostra specialità, in quanto si è potuto vedere attraverso modelli di vari tipi e dimensioni la evoluzione tecnica dei mezzi corazzati.

Nel corso della serata, dopo un signorile rinfresco, hanno avuto luogo le premiazioni; al Presidente la Sezione di S. Stefano Magra, Ratti, è stata assegnata una coppa offerta dal Comandante la Zona Militare di Milano come premio speciale per la realizzazione dei modelli in ceramica.

## MILANO

Il 30 aprile scorso, nella Parrocchia di Corbetta, si è sposato il Geom. Carlo Meda, figliolo del vecchio Carrista milanese Terenzio Meda. Al novello sposo ed alla gentile Maria Teresa Cesati, sua sposa, i più cordiali auguri di una lunga e serena felicità da parte di tutti i Carristi.

## IL 33° REGGIMENTO

Venne costituito nel 1939 con sede a Parma e con la seguente formazione:

Comando di reggimento;  
Battaglioni Carri L, IV, XXII, XXIII e XXXII.

Nel 1940, inquadrato nella Divisione corazzata « Littorio », partecipò alle operazioni sul fronte occidentale (Piccolo S. Bernardo), subendo perdite ed ottenendo ricompense al valore.

Nel 1941, il IV Battaglione venne sciolto per rinforzare gli altri tre ed il reggimento, sempre con la Divisione « Littorio », prese parte alle operazioni sul fronte jugoslavo. Nel maggio 1941 i tre battaglioni rimpariarono e poi vennero inviati in Sardegna ed in Corsica. Il 33° fu sostituito nella Divisione « Littorio » dal 133° reggimento Carristi e rientrò al suo deposito di Parma.

## IL 133° REGGIMENTO

Costituito nel 1941 nella zona di Pordenone, esso ebbe la seguente formazione organica:

- Comando di reggimento;
- battaglioni X, XI, e XII, tutti forniti di Carri M 13/40;
- compagnia contraerei mitragliere da 20 mm;
- compagnia riparazioni e ricuperi.

Il personale — e specialmente gli ufficiali — vennero tratti dal 33° Reggimento Carristi, con il quale il 133° ebbe in comune il deposito di Parma.

Dopo un periodo di addestramento nel Veneto e nelle Puglie, il reggimento, assegnato alla Divisione corazzata « Littorio », si trasferì in Africa settentrionale. Il materiale venne spedito per via mare e parte del personale fu mandato per via aerea.

Durante la traversata il XII battaglione Carristi venne affondato. Gli altri due battaglioni, appena sbarcati in Africa, vennero assegnati ad altre Grandi Unità e precisamente: il X battaglione andò a rinforzare il 132° reggimento Carristi della Divisione corazzata « Ariete » e l'XI battaglione rinforzò la Divisione « Trieste ».

Mentre il X battaglione divise le glorie del 132° reggimento Carristi, l'XI battaglione, operando con la Divisione motorizzata « Trieste », si comportò eroicamente. Gravemente mutilato rimase il suo comandante Maggiore Gabriele Verri.

Nel prossimo numero: il riuscitissimo raduno del 33° e 133° a Busseto.

## MEDIA VAL SERIANA

Con grande manifestazione di Veterani, Carristi, Combattenti e giovani, si sono svolti i funerali ai due gloriosi Caduti provenienti dal Cimitero di Tripoli,

Cap. Magg. MARINO MAFFEIS, cl. 1917 — 132° Rgt. Ariete - Bir.El. Gobi 18 novembre 1941.

Geniere dell'Ariete ANGELO GHILDARDINI, cl. 1918 — caduto ad Agadabia il 30 dicembre 1941.

Imponente dimostrazione di patriottico sentimento popolare in onore dei due gloriosi figli di Gazzani, presenti il Col. Perolari, Presidente Regionale ANCI della Lombardia, il Col. Borgognone della Div. «Legnano», il Col. Carobbio, Presidente dei Volontari di Guerra, il Col. A. Santorelli V. Presidente dei Mutilati di Guerra, il Cav. Uff. R. Corti, Presidente Prov. ANCI di Bergamo, commilitoni, Carristi veterani, giovani e giovanissimi delle ultime Leve. La cerimonia è stata coronata dagli Inni Carristi e della Patria della Banda Musicale Carrista di Bergamo.

\*\*\*

A Gazzaniga, è scomparso recentemente un valoroso Carrista della «Centaurio» dell'Africa Settentrionale e della Tunisia:

Caporale Carrista Facci Giovannini, cl. 1921, proviene dal 33° Rgt. Carristi «Littorio». Combattente



valeroso in Africa Sett. con la «Littorio», passò alla «Centaurio» combattendo in Tunisia fino al maggio 1943. Venne fatto prigioniero dagli Americani, in combattimento e rimase fedele agli Ideali Carristi e della Patria, prima in prigionia, poi in pace, dedicandosi interamente al lavoro ed alla famiglia che adorava.

Il 17 aprile è venuta a mancare in Roma la consorte del Generale Giulio De Romanis, «primogenito del carrismo» e nostro socio onorario. Era Donna di elevate e rare virtù, la cui dipartita ha lasciato il marito e i familiari tutti nel più profondo sconforto. Le più sincere sentite condoglianze dai carristi tutti.

## VERONA

In Verona è deceduto il Signor Luigi Saccardi di anni 51, fratello del nostro Socio Sergente Saccardi Comm. Ugo.

E' deceduta in Verona la Signorina Zuanazzi Zita di anni 41, sorella del nostro Socio Zuanazzi Zarco.

E' deceduto in Verona il Signor Tartali Samuele, suocero del nostro Socio Cozza Dario.

In Verona è deceduta la Signora Maria Zanetti ved. Menin, di anni 82, madre del nostro Socio Sergio Menin.

Ai familiari tutti le nostre più sentite condoglianze.

## SAN BONIFACIO

E' deceduto per malattia il carrista Perobelli Mario, iscritto alla Sezione di San Bonifacio. Sentite condoglianze.

## FORMIA

In data 30 aprile 1973 è deceduto il Carrista Antonio Palmieri all'età di 56 anni. Ai familiari vivissime condoglianze.

## PISTOIA

Il sergente carrista Fattori Agostino ha perduto la propria consorte, ancora cinquantenne. All'amico Fattori le più affettuose espressioni di cordoglio.

Imponenti i funerali ai quali hanno partecipato i suoi commilitoni Carristi, guidati dal Col. A. Perolari, che lo conosceva fin dal periodo bellico, dal Col. Borgognone della Div. Legnano, e da combattenti di tutte le guerre, da amici e veterani delle ultime leve e da tutta la popolazione.



## DALMINE

E' mancata al nostro caro Presidente della Sezione, Leone Carmignati, la sua cara mamma. Al nostro Presidente e amico Leone, al figlio Nico (caporal maggiore dei carristi), alla signora Virginia e a tutti i famigliari, da parte del consiglio direttivo e da tutti i carristi dalminesi le più sentite condoglianze, alle quali si unisce l'A.N.C.I.

## PARMA

La Sezione dell'A.N.C.I., di Parma, annuncia con dolore la dipartita di



Giuseppe Bonati, sergente carrista, socio fondatore della Sezione.

Parma, 10 maggio 1973.

Partecipano al lutto: Rag. Bruno Cornini; Oliviero Cervi; Aldo Dall'Aglio.

## LATINA

Il giorno 28 gennaio 1973 decedeva, in Latina, il nostro associato Carrista Bellini Guerrino.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

# I SARACENI IN ITALIA

di Rinaldo  
Panetta

Tirreno, dello Jonio e dell'Adriatico, ma investì anche gli entroterra del Piemonte, della Liguria, della Toscana mentre il Lazio e tutto il Centro Sud e le grandi e piccole isole del Tirreno non conobbero mai regna. Palermo, Messina, Siracusa, Catania, Enna, Reggio Calabria, Taranto, Bari, Napoli, Roma, Civita vecchia, Livorno, Pisa, Luni, Genova, Ancona, vissero esperienze durissime.

Tutta l'Italia è quindi presente in questo libro che rievoca, sulla scorta delle testimonianze scritte e delle vestigia, presenti ovunque nel territorio italiano, uno dei periodi più densi di avvenimenti e di intrighi della nostra storia.

«I Saraceni in Italia», è un libro che si legge tutto d'un fiato, come un romanzo. Un trascinante romanzo.

**I SARACENI IN ITALIA**, di Rinaldo Panetta (Ed. Mursia & C., Milano).

## DALMINE

La casa del carrista Mose Rotini è stata allestita dalla nascita del primogenito Stefano.

Al caro Mose e alla gentile signora Emilia Locatelli, ai nomi e parenti tutti sentiti auguri da parte del Presidente e da tutti i carristi dalminesi.

Al piccolo Stefano l'augurio di ammorzarlo fra i nostri futuri carristi (L.C.).

## PALERMO-MARSALA

### Nozze

Il 2 giugno, in Palermo, si sono uniti in matrimonio la signa Erina Compagnino con il Sergente Carri- sia Rag. Piero Rag.

Felicitazioni vivissime.

## VERONA

### Nascite

La casa del Carrista Bianchini Giovanni, è stata allestita dalla nascita del neo carrista Federico, scia del neo carrista Federico, la sorellina Alessandra ed ai genitori.

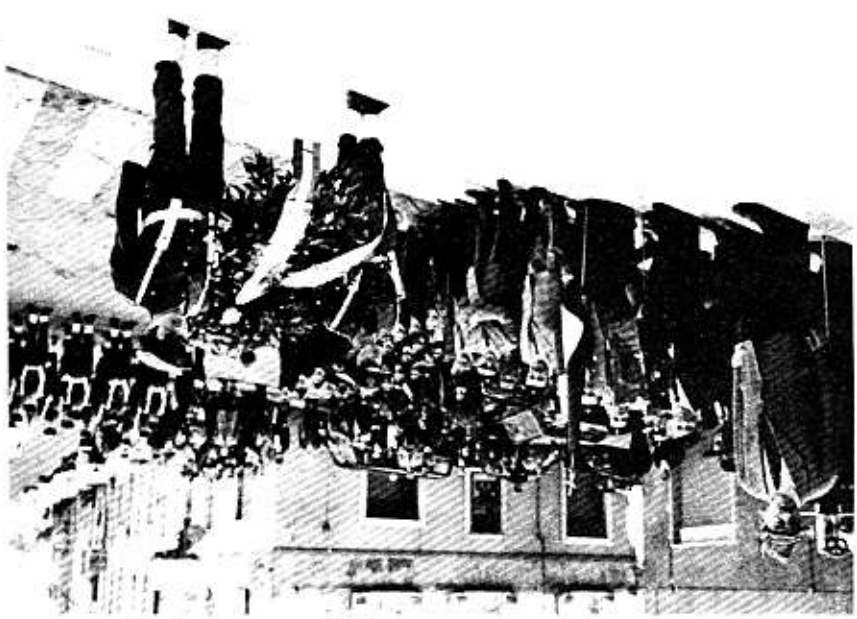
La casa del Carrista Fazio Etore è stata allestita dalla nascita di Maria, che è venuta a fare compagnia alla sorellina Emanuela. Ad entrande le famiglie, vivissime felicitazioni.

### Conferimento qualifica di 1° Capitano

Al Cap. Pigozzo Prof. Viscardo, Presidente Regionale del Veneto Trentino Alto Adige, è stata conferita la qualifica di Primo Capitano con anzianità 1-1-1963.

Al Cap. Merlin Cav. Italo, Presidente della Sezione A.N.C.I. di Legnano, è stata conferita la qualifica di Primo Capitano con anzianità 1-1-1965.

Sentite congratulazioni ad entrambi.



La rappresentanza carrista di Massa, composta da Cisarini, Rossato, serg. De Angeli e cap. magg. Angelotti cav. Lino, alla festa dell'Aeronautica.